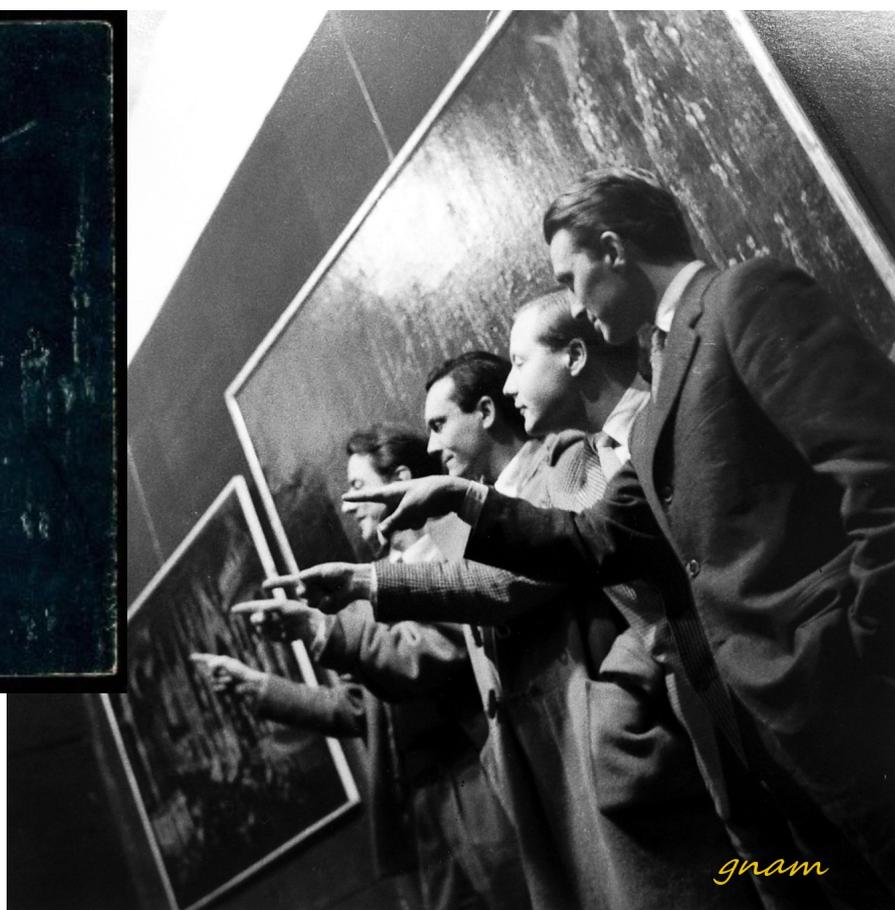
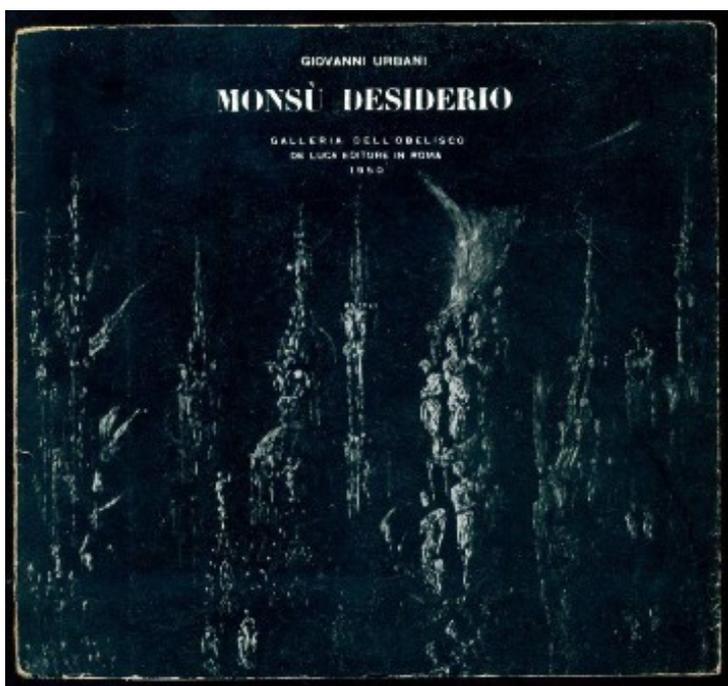


4 gennaio 1951

Monsù Desiderio

Catalogo: testo di G.Urbani

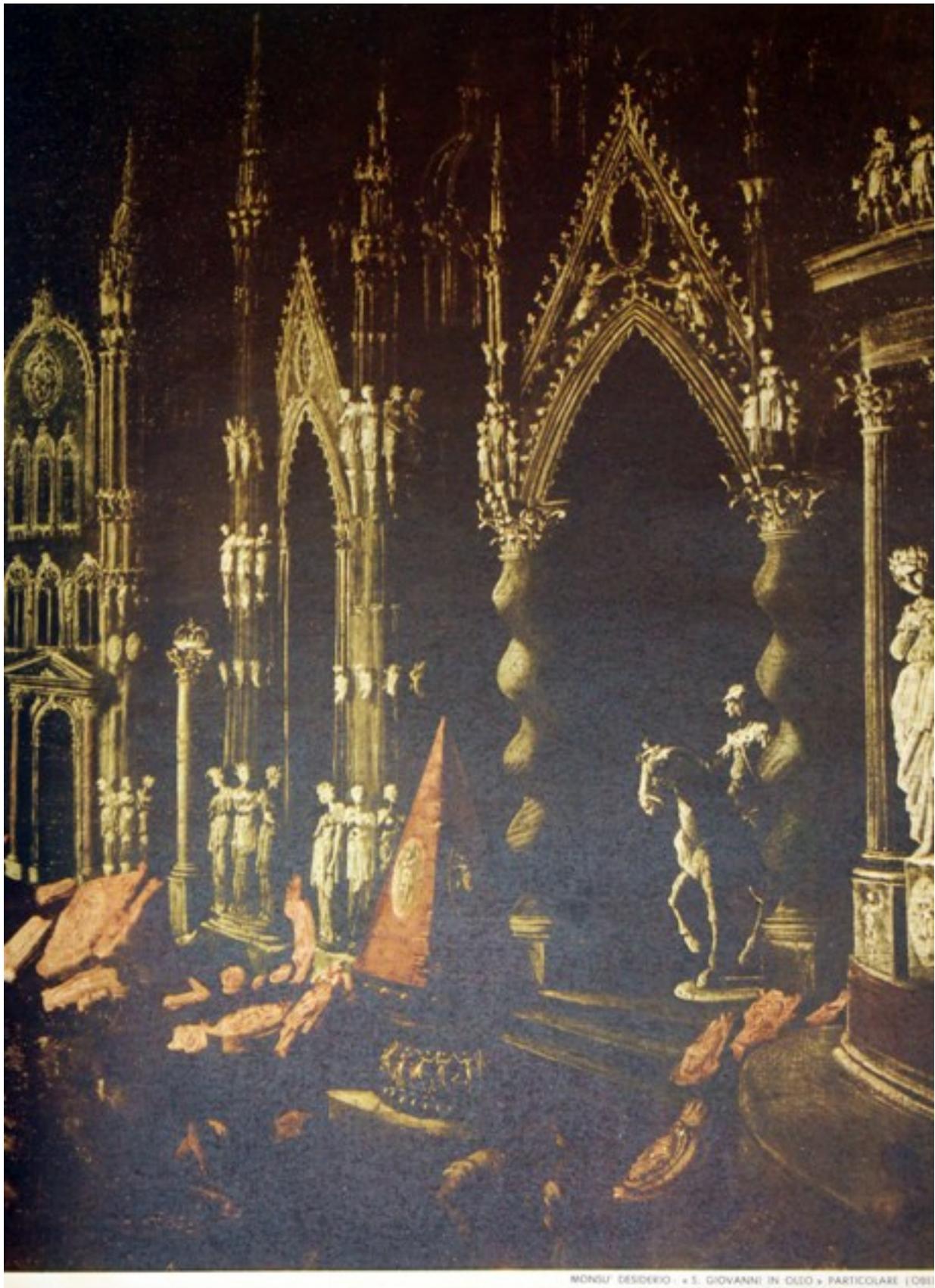
elenco delle opere: *Interno di chiesa, Veduta di rovine e architettura, Distruzione di Sodoma, Il giardino di Armida, Città in rovina, S. Giovanni in "Oleo", Palazzo fantastico con veduta di paese, L'incendio di Troia, Enea e Anchise fuggono da Troia incendiata, Veduta di Napoli, Maria al tempio, La leggenda di S. Agostino 1623, Il festino di Baldassare 1623, Assalto ad un palazzo*; Francesco Desideria: *Veduta di paese, Veduta di paese*; Viviano Codazzi: *Il festino di Baldassare*; J.H. Sconfeld: *Concerto in riva al mare*



Ecco invece alla Galleria dell'Obelisco un gruppo di quadri di Monsù Desiderio, pittore napoletano del Seicento, forse di origine francese, come attesterebbe il «monsù», che è la nota dizione meridionale di Monsieur. Si tratta per lo più di visioni allucinate di rovine o di edifici architettonici, dipinti come se diventassero improvvisamente fosforescenti in una profonda oscurità o fossero colpiti da misteriose luci radenti. Le forme degli edifici, ricche di ornamenti irreali in modo da offrire maraggiori appigli alla luce, si erigono dominando la scena, popolata da figurine in perpetuo movimento. Il pittore ha trasformato il luminismo caravaggesco in fantasmagoriche scenografie fatte per divertire. E' una tendenza in fondo comune a molti artisti soprattutto emiliani del periodo manierista e della prima metà del seicento: basti pensare a Nicolò dell'Abate e al Mastelletta. In ogni modo di fronte a questi dipinti le analoghe scene surreali del Berman sembrano veramente assai misere.

Corrado Maltese,

L'Unità 16 gennaio 1951, pag. 3



MONGU' DESIDERIO - « S. GIOVANNI » IN OLIO - PARTICOLARE (OSI)

Approfondimento

Emporium, rivista illustrata mensile d'arte, letteratura, scienze e varietà



Gaspero del Corso con il critico d'arte Carandente- Cortesia GNAM-Roma



I critici Maurizio Fagiolo dell'Arco (primo a sinistra) e Carandente (ultimo)